

LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO SULL'ISTITUTO «PENNY WIRTON» DI MILANO CHE ACCOGLIE I MIGRANTI

Laura Bosio lunedì 17 al Cavour parlerà della «Scuola senza muri»

VERCELLI (god) La scrittrice vercellese **Laura Bosio** è una delle insegnanti volontarie della «Penny Wirton» di Milano che accoglie studenti migranti e che ha mirabilmente descritto nel suo libro intitolato «Una scuola senza muri».

«Bisogna combattere per evocare nel risveglio un'altra visione, per reinventare la vita come umana...

Guardo dalla finestra in attesa degli allievi che ancora non conosco e penso che

forse non è sbagliato stare negli interstizi a sollevare domande di giustizia. Nell'anarchia responsabile della nostra scuola» spiega l'autrice che lunedì 17 febbraio prossimo incontrerà gli studenti del Cavour e del Lanino e tutti gli interessati all'argomento, nell'aula magna dello stesso istituto Cavour in corso Italia a partire dalle ore 10. A moderare l'incontro sarà **Tonino Repetto**, scrittore.

«Si chiamano Makan, Idowu, Teresa, Bomani, Trésor,



La scrittrice vercellese Laura Bosio

Mariela, Amadou. I loro fragili passaporti li condanne-

rebbero a restare dove sono, nel deserto della miseria e della guerra, ma non hanno altra scelta. Vengono da lontano».

Laura Bosio, insieme a tanti volontari, accoglie gli studenti nelle aule della sua scuola senza muri dove l'italiano significa ascolto, dialogo, incontro inaspettato. Dà voce alle loro storie, incrocia i loro sguardi, recepisce le loro reazioni.

La scrittrice afferma che, nonostante tutto, «noi siamo qui, sulle sedie multicolori, gomito a gomito, davanti a un libro aperto, a guardarci negli occhi mentre diciamo: Io sono, affermando il semplice diritto di esistere».